

Uno stipendio andrà in fumo solo per i rincari

«ADESSO C'È CHI È COSTRETTO A SCEGLIERE TRA IL PANE E LA BOLLETTA»

►Ciavaglia: «Sempre più famiglie vicine alla soglia della povertà». Utenze, distacchi cresciuti del 36 %

UTENZE DI CORRENTE E GAS METANO I DISTACCHI SONO CRESCIUTI DI OLTRE IL 36%

Fabio Nucci

PERUGIA Per molte famiglie arrivare a fine mese significa ormai scegliere tra mangiare e riscaldarsi. E non volendo rinunciare a nessuno dei bisogni primari, la via d'uscita è lasciare scadere le bollette, aspettando giorni migliori. Tempi che, con la prospettiva di un caro vita dato in rialzo fino all'8% annuo da qui alla prossima estate, non sembrano vicini. Un'analisi congiunta Cgil-Federconsumatori "indaga" sul momento difficile delle famiglie umbre. **A pag.36**

L'impennata della spesa settimanale

Prodotto	Spesa settimanale	Variazione 2022/2021
Latte fresco	12,0	2%
Pane fresco	24,4	4%
Pasta	6,7	17%
Uova (conf. da 10)	3,0	33%
Fettine di vitello	19,5	9%
Prosciutto crudo	7,0	3%
Nasello	21,6	14%
Pomodori pachino	3,9	30%
Zucchine	3,9	28%
Patate	1,7	6%
Banane	2,4	1%
Mele golden	2,5	26%
Benzina	57,5	42%
Luce e gas	48,8	36%
Condominio e riscaldamento	35,1	10%
Rc Auto	26,2	7%

Dati Osservatorio nazionale Federconsumatori



Le spine della ripresa

Uno stipendio in fumo con i rincari: 370 euro per la spesa settimanale

►Scatta l'allarme della Cgil sui bisogni primari delle famiglie

►Ciavaglia: «Sempre più persone sono vicine alla soglia della povertà»

INOSTRI SOLDI

PERUGIA Per molte famiglie arrivare a fine mese significa ormai scegliere tra mangiare e riscaldarsi. E non volendo rinunciare a nessuno dei bisogni primari, la via d'uscita è lasciare scadere le bollette, aspettando giorni migliori. Tempi che, con la prospettiva di un caro vita dato in rialzo fino all'8% annuo da qui alla prossima estate, non sembrano vicini. Un'analisi congiunta Cgil-Federconsumatori "indaga" sul momento che anche le famiglie umbre stanno attraversando, una fase che per il segretario generale Cgil di Perugia, Filippo Ciavaglia, somiglia a una "tempesta perfetta". «Una famiglia composta da quattro persone si ritrova una spesa incompressibile di 370 euro a settimana, con un rincaro del 13,7% rispetto allo scorso anno».

Dalle bollette ai beni di prima

necessità, l'osservatorio di Federconsumatori stima aumenti che vanno dal +42% della benzina al 33% delle uova. «Per le famiglie abbiamo stimato un aumento di costi vertiginoso legato ai prezzi dei carburanti ma anche alla vita quotidiana, ovvero beni di prima necessità», spiega Ciavaglia. «Tutto questo sta influenzando per una mensilità intera nell'anno». L'aumento rilevato, per una famiglia composta da due genitori e due figli adolescenti, si traduce in una spesa aggiuntiva settimanale di circa 45 euro che a fine anno rischia, quindi, di erodere uno stipendio. «Stiamo vivendo la tempesta perfetta, da un lato la pandemia che non è ancora finita con tutte le conseguenze sociali che ha prodotto, dall'altra abbiamo le tensioni legate alla guerra. Questo si sta ripercuotendo all'interno di tutti i territori, anche nella provincia di Perugia». Con una spesa settimanale di quasi 50 euro per luce e gas, di altri 35 euro per riscaldamento e condominio, molti nuclei rischiano il "crac". «Questo mo-

mento va affrontato anche con provvedimenti concreti a sostegno delle famiglie che stanno andando ancora di più verso la povertà», evidenzia Ciavaglia.

Secondo un'indagine di Arte, l'associazione che raggruppa reseller e trader di energia, da dicembre a febbraio il valore delle forniture non pagate è passato dal 10 al 15,4 per cento. Quasi un cliente su sei, quindi, fatica a onorare il contratto di fornitura, tanto che rispetto al febbraio 2021, i distacchi sono cresciuti di oltre il 36%. «Anche il fenomeno dei mancati pagamenti di bollette che si sta registrando pure nei nostri territori è un problema forte - aggiunge Ciavaglia - generato da una condizione economica che non consente di far fronte a tutti gli impegni della famiglia che "tra il pane e la bolletta sceglie il pane". Una situazione che, considerando le caratteristiche socio-demografiche della regione, per alcune categorie rischia di essere ancora più pesante. «In questa condizione - si rileva dal sindacato - considerando le specificità del terri-

torio, dove l'aspettativa di vita è più alta rispetto alla media, emerge la condizione dei nostri anziani che vivono sempre più soli e necessitano di servizi nel territorio». La Cgil si rivolge quindi a Regione e Comuni cui chiede misure concrete di aiuto, allargando fasce di esenzione e intervenendo anche sul lato tributi locali. «In altre realtà lo stanno facendo e nel Lazio, ad esempio, le condizioni del pagamento dell'Irpef sono state rimodulate. Al riguardo da anni stiamo chiedendo alla Regione Umbria di inserire l'ultima aliquota per fare in modo che chi ha di più possa contribuire maggiormente. Allo stesso modo, ci viene ricordato che a livello comunale sono disponibili ingenti risorse del Pnrr (solo a Perugia, circa 2,5 milioni di euro) che, come prevede l'accordo nazionale, andrebbero concertate con gli attori sociali che conoscendo bene il territorio, potrebbero contribuire alla loro migliore allocazione: senza interventi a "spot elettorale" ma con una programmazione di lungo respiro».

Fabio Nucci



Filippo Ciavaglia, segretario provinciale della Cgil

